

ROMA



Protocollo RC n. 32211/2025

Deliberazione n. 313

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2025

VERBALE N. 89

Seduta Pubblica del 9 dicembre 2025

Presidenza: CELLI - BARBATI

L'anno 2025, il giorno di martedì 9 del mese di dicembre, alle ore 14,04 nell'Aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunata l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione dell'avviso per le ore 14 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori.

Partecipa alla seduta la sottoscritta Vice Segretaria Generale per l'Assistenza all'Assemblea Capitolina, dott.ssa Luisa MASSIMIANI.

Assume la Presidenza dell'Assemblea Capitolina la Presidente Svetlana CELLI, la quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda all'appello, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio Comunale.

(OMISSIS)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 14,32 – assume le funzioni di Segreteria il Vice Segretario Generale Vicario, dott. Gianluca VIGGIANO e la Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, la Presidente comunica che sono presenti i sotto riportati n. 26 Consiglieri:

Angelucci Mariano, Baglio Valeria, Battaglia Erica, Biolghini Tiziana, Bonessio Ferdinando, Caudo Giovanni, Celli Svetlana, Converti Nella, Corbucci Riccardo, Fermariello Carla Consuelo, Ferrara Paolo, Ferraro Rocco, Marinone Lorenzo, Meleo Linda, Melito Antonella, Nanni Dario, Palmieri Giammarco, Pappatà Claudia, Parrucci

Daniele, Petrolati Sandro, Quarzo Giovanni, Righetti Ubaldo, Rocca Federico, Stampete Antonio, Trabucco Giorgio e Trombetti Yuri.

Assenti il Sindaco Roberto Gualtieri e i seguenti Consiglieri:

Alemanni Andrea, Amodeo Tommaso, Barbati Carmine, Barbato Francesca, Carpano Francesco Filippo, Casini Valerio, Cicculli Michela, De Gregorio Flavia, De Santis Antonio, Di Stefano Marco, Diaco Daniele, Erbaggi Stefano, Lancellotti Elisabetta, Leoncini Francesca, Luparelli Alessandro, Masi Mariacristina, Michetelli Cristina, Mussolini Rachele, Politi Maurizio, Raggi Virginia, Santori Fabrizio e Zannola Giovanni.

La Presidente constata che il numero dei Consiglieri è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Veloccia Maurizio e Zevi Andrea Tobia.

(OMISSIS)

A questo punto assume la Presidenza il Vice Presidente Vicario Carmine BARBATI.

(OMISSIS)

226^a Proposta (Dec. G.C. n. 164 del 20 novembre 2025)

Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma - ACCL in liquidazione. Approvazione del Bilancio Finale di liquidazione.

Premesso che

il Comune di Roma, sin dai primi anni del 1900, ha assunto e gestito, nelle forme previste dalla normativa vigente tempo per tempo, il servizio di raccolta, trasformazione e commercializzazione del latte alimentare;

a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 142/1990 sull'Ordinamento delle Autonomie Locali, con Deliberazione n. 325 del 10 dicembre 1992, il Consiglio Comunale ha disposto la costituzione di quattro Aziende Speciali, tra cui l'Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma - ACCL, cui demandare la gestione delle attività già svolte dalle esistenti Aziende Municipalizzate, approvandone i relativi statuti;

perseguendo obiettivi di miglioramento della produttività ed efficienza dei servizi erogati, il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 154 del 24 luglio 1995, ha definito le linee programmatiche e gli obiettivi strategici in ordine al processo di riorganizzazione di ACCL, cui ha fatto seguito la Deliberazione n. 132 dell'8 luglio 1996 con la quale lo stesso Consiglio ha approvato il progetto di privatizzazione dell'Azienda Speciale, attraverso la revoca dell'assunzione come servizio pubblico dell'attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione del latte alimentare svolta da ACCL, disponendone la messa in liquidazione, e disposto la

costituzione di una apposita Società per Azioni di diritto comune denominata “Centrale del Latte di Roma S.p.A.”;

con successiva Deliberazione n. 145 del 28 luglio 1997 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto generale di liquidazione di ACCL, con conseguente conferimento di parte del complesso aziendale a Centrale del Latte di Roma S.p.A., la cessione del 75% del capitale sociale della S.p.A. e fissato il termine per la chiusura della liquidazione in dodici mesi dalla data del suo inizio, salvo proroghe;

con Deliberazione n. 2921 del 5 agosto 1998 la Giunta Comunale ha approvato l’atto n. 34 del 7 maggio 1998 di ACCL in liquidazione concernente “Esercizio 1997 Bilancio di Esercizio - Conto Consuntivo” e, sulla base delle indicazioni ivi contenute, il Consiglio di Amministrazione dell’Azienda, nella veste di organo liquidatorio dell’Azienda, ha predisposto l’Inventario iniziale di liquidazione al 1° gennaio 1998, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3318 del 18 settembre 1998;

con Deliberazione n. 68 del 28 luglio 2001, il Consiglio Comunale ha modificato lo Statuto dell’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma in liquidazione con l’introduzione dell’art. 24 bis il quale dispone che “La liquidazione è gestita da un liquidatore che opera in base alle disposizioni previste dal Codice civile e dal D.P.R. 902/1986, in quanto compatibili” e ha deliberato la proroga del termine della liquidazione al 31 dicembre 2002;

con Ordinanza del Sindaco n. 224 del 1° agosto 2001 il dott. Roberto Pertile, già Commissario dell’Azienda, è stato nominato liquidatore dell’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma in liquidazione, sino al termine fissato dalla citata Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 68/2001;

con successiva Deliberazione n. 207 del 30 ottobre 2003, il Consiglio Comunale ha disposto la proroga del termine di liquidazione dell’Azienda al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente con Ordinanza del Sindaco n. 2 del 9 gennaio 2004, il dott. Roberto Pertile è stato confermato quale liquidatore di ACCL in liquidazione sino al termine così prorogato;

con Deliberazione n. 374 del 21 dicembre 2005, il Consiglio Comunale ha disposto ulteriore proroga del termine della liquidazione dell’Azienda, stabilito al 31 dicembre 2008 e, con Ordinanza del Sindaco n. 99 del 10 aprile 2006, il dott. Roberto Pertile è stato nuovamente nominato liquidatore di ACCL in liquidazione fino a tale ultimo termine;

decorso tale termine, pur in mancanza di appositi provvedimenti di proroga del termine per la liquidazione, nonché di provvedimenti novativi dell’incarico, il dott. Pertile ha continuato a porsi quale liquidatore di ACCL in liquidazione in regime di prorogatio, così come dichiarato nella corrispondenza agli atti dei competenti Uffici, (cfr. prot. n. RC/35111 del 31 dicembre 2020 acquisita al protocollo dipartimentale con prot. n. 2 del 4 gennaio 2021) provvedendo all’adozione degli atti obbligatori e necessari per la tutela degli interessi dell’Azienda e all’approvazione dei bilanci intermedi di liquidazione, da ultimo quello al 31 dicembre 2019, unitamente alla Relazione e Nota integrativa, di cui alla Deliberazione n. 1 dell’11 giugno 2020 e l’inventario al 30 aprile 2020 di cui alla Deliberazione n. 2 dell’11 giugno 2020, acquisiti al protocollo dipartimentale con n. RL/2933 dell’11 giugno 2020.

Considerato che

con Deliberazione n. 394 del 29 ottobre 2024, ad oggetto “Indirizzi in merito alla liquidazione di Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma - ACCL in Liquidazione” la Giunta Capitolina, nel raccogliere le prescrizioni avanzate dalla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per il Lazio con Ordinanza Presidenziale n. 55/2024, ha definito necessaria la conclusione della liquidazione dell’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma;

con la medesima Deliberazione, al punto n. 1 è stato stabilito di “promuovere la conclusione della liquidazione dell’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma in liquidazione formulando indirizzi al liquidatore affinché provveda a:

- a) adottare ogni attività connessa e necessaria per la conclusione della liquidazione;
- b) predisporre il progetto del Bilancio Finale di liquidazione dell’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma in liquidazione, da sottoporre con successivo provvedimento all’approvazione dell’Assemblea Capitolina, previo parere preventivo dell’Organismo di Revisione Economico Finanziaria - OREF di Roma Capitale;
- c) procedere alla chiusura definitiva dell’Azienda entro il 31 dicembre 2025”;

con Ordinanza del Sindaco n. 9 del 21 gennaio 2025 è stato conferito l’incarico di Commissario Liquidatore dell’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma in liquidazione al dott. Roberto Partile con scadenza mandato al 31 luglio 2025 stabilendo altresì che “all’incarico, come sopra delineato, potrà essere riconosciuto un compenso onnicomprensivo annuo lordo, a decorrere dalla data di nomina, in conformità alla normativa vigente, a carico della procedura di liquidazione, secondo le determinazioni assunte dalla Giunta Capitolina con la suddetta Deliberazione n. 394/2024”;

con nota prot. n. RE/74245 del 2 luglio 2025, acquisita al protocollo del Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali con n. RL/2935 del 3 luglio 2025, la Ragioneria Generale ha trasmesso al Commissario Liquidatore il prospetto inerente lo stato della riconciliazione dei rapporti creditori e debitori tra Roma Capitale e l’Azienda Comunale Centrale del Latte in Liquidazione - ACCL, “con invito a valutare i dati esposti nelle apposite tabelle di confronto ai fini della redazione della versione definitiva del progetto del Bilancio Finale di liquidazione dell’ACCL, da predisporre in coerenza con i contenuti degli strumenti di programmazione di Roma Capitale”;

decorso il termine del 31 luglio 2025, il Commissario Liquidatore ha provveduto, tra l’altro, alla chiusura della Partita IVA dell’Azienda, alla presentazione della domanda di cancellazione dal REA della CCIAA di Roma, alla chiusura del conto corrente bancario previo pagamento delle residue spese e del suo compenso, e al versamento dell’importo residuo alla Tesoreria capitolina, come comunicato con mail del 1° agosto 2025 acquisita in pari data agli atti del Dipartimento con prot. n. RL/3354;

in data 5 settembre 2025 il Commissario Liquidatore ha trasmesso la Deliberazione n. 4 del 4 settembre 2025, con cui ha definito il 31 luglio 2025 quale data di chiusura del Bilancio Finale di liquidazione ed ha approvato il Bilancio Finale di liquidazione al 31 luglio 2025, composto dallo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Relazione del Liquidatore, la Nota Integrativa ed il Piano di Riparto, quali parti integranti della deliberazione, acquisita al protocollo dipartimentale con n. RU/3632/2025;

nella propria Relazione di cui al prot. n. RL/3632/2025, il Commissario Liquidatore ha riepilogato sinteticamente le principali vicende che hanno interessato l'Azienda nel corso degli anni precisando che "La liquidazione dell'Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma è stata, dunque, deliberata nel 1996, ereditando i rapporti di lavoro, i crediti ed il contenzioso che non sono stati oggetto del conferimento del ramo di Azienda alla neocostituita C.L.R. S.p.A., Centrale del Latte di Roma. Durante l'intero periodo della liquidazione, si è proceduto alle operazioni tipiche di liquidazione; in particolare, quelle relative al realizzo dell'attivo e all'accertamento del passivo aziendali.";

nello specifico, il Liquidatore ha dato atto che nell'intero arco della liquidazione, per quanto riguarda l'attivo "si è operato mediante un'azione di riconoscimento e di recupero dei crediti, sempre con l'intento di realizzare il massimo introito possibile" e, per quanto riguarda il passivo, "specifico rilievo hanno avuto le vertenze in materia di cause di lavoro, che sono state definite, in linea generale, con la controparte, in sede legale, mediante accordi "tombali" ovvero accordi transattivi che hanno comportato "un esborso economico nettamente inferiore all'onere economico previsto in fase iniziale della liquidazione";

nella medesima Relazione il Liquidatore ha ricordato anche che "Durante la liquidazione si è svolta la vertenza tra il Comune di Roma e l'U.E. in merito ai contributi versati alla Acclr per la copertura delle perdite di esercizio da parte del Comune";

la vertenza, iniziata a fine 1996 a seguito di denuncia per asserita incompatibilità con le regole comunitarie di concorrenza delle procedure seguite dall'Amministrazione Capitolina per la privatizzazione dell'Azienda e per il ripiano delle perdite da questa registrate nel periodo tra il 1992 ed il 1994, ha riguardato l'avvio della procedura ex art. 88, paragrafo 2 del Trattato CE allora vigente (oggi art. 108, paragrafo 2 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea);

tale procedura, iscritta nel relativo registro sotto il numero C28/98, è stata definita dalla Commissione con Decisione 2000/628/CE dell'11 aprile 2000, che ha stabilito che "Le disposizioni di ripianamento delle perdite d'esercizio dell'Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma tra il 1992 e il 1997 sono incompatibili con il mercato comune" (art. 1, paragrafo 3 della Decisione),

- non costituendo aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1 del Trattato CE a favore dei produttori di latte del Lazio il ripiano delle perdite subite da ACCL tra il 1992 ed il 1997 (art. 1, paragrafo 1 della Decisione);
- non comportando aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1 del Trattato CE a favore dell'acquirente la procedura di privatizzazione dell'Azienda (art. 1, paragrafo 2 della Decisione);

l'art. 2 della Decisione della Commissione ha disposto che "Le autorità italiane adottano tutte le misure necessarie a recuperare presso i beneficiari gli aiuti di cui all'articolo 1, paragrafo 3, illegittimamente concessi, entro due mesi dalla notifica della presente decisione." e che "Il recupero è effettuato conformemente alle norme procedurali del diritto italiano. Le somme da recuperare producono interessi a decorrere dalla data in cui sono state messe a disposizione dei beneficiari fino al momento dell'effettivo recupero. L'interesse è calcolato sulla base del tasso di riferimento utilizzato per il calcolo dell'equivalente sovvenzione degli aiuti a finalità regionale.";

al successivo art. 3 era infine stabilito che “Entro due mesi dalla data di notifica della presente decisione, l’Italia comunica alla Commissione le misure adottate per conformarvisi.”;

in adempimento alla Decisione della Commissione, con Deliberazione n. 1345 del 12 dicembre 2000 la Giunta Comunale ha deliberato il recupero presso l’Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma in liquidazione della somma di 96,6 miliardi di lire, oltre interessi, nonché di richiedere a tal fine all’Azienda la restituzione immediata delle somme eventualmente disponibili ed il trasferimento all’Amministrazione Capitolina dei saldi attivi derivanti dal recupero dei crediti: a fronte di ciò ACCL in liquidazione ha provveduto ad iscrivere in contabilità la relativa posta debitoria, al netto dei versamenti effettuati nel corso del tempo;

nella Nota Integrativa al Bilancio di Liquidazione al 31 luglio 2025 viene evidenziato che il Conto Economico dell’esercizio 1° gennaio 2025 - 31 luglio 2025 chiude con un utile pari ad € 44.218.340 che il Commissario Liquidatore riconduce principalmente, all’effetto delle sopravvenienze, non rilevanti fiscalmente, e derivanti dalla riconciliazione delle poste patrimoniali;

A) Valore della produzione	
5) altri ricavi e proventi	46.273.629
Totale valore della produzione	46.273.629
B) Costi della produzione	
7) per servizi	57.565
14) Oneri diversi di gestione	1.997.724
Totale costi della produzione	2.055.289
Differenza tra Valore e Costi della produzione	44.218.340
Risultato prima delle imposte	44.218.340
Imposte	-
Utile d’esercizio	44.218.340

per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, il Commissario Liquidatore rileva la presenza delle seguenti poste passive e attive:

- liquidità pari a zero;
- crediti vs/Erario per € 13.208, “crediti salvo buon fine da parte dell’Agenzia delle Entrate”;
- debiti vs/Roma Capitale pari a € 1.834.734;

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		A) Patrimonio Netto	-1.821.526
B) Immobilizzazioni		II) Capitale	-46.000.226
C) Attivo circolante	13.208	VIII) Utili (perdite) portate a nuovo	-39.641
I) Rimanenze		IX) Utili (perdite) dell’esercizio	44.218.340
II) Crediti	13.208	B) Fondi per rischi ed oneri	.
crediti esigibili entro l'esercizio successivo	13.208	C) TFR	.
II) Attività finanziarie non immobilizzate	-	D) Debiti	1.834.734
IV) Disponibilità liquide	-	debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.834.734
D) Ratei e risconti	-	D) Ratei e risconti	.
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	13.208	TOTALE STATO PATRIMONIALE PASSIVO	13.208

più specificamente, in relazione alla posizione debitoria di ACCL in liquidazione nei confronti dell'Amministrazione Capitolina, il Commissario Liquidatore precisa che “nel redigere il Bilancio Finale di liquidazione, è stato effettuato, nell'ambito del processo contabile, l'accertamento delle obbligazioni attive e passive, sia all'inizio dell'esercizio Finale (1 gennaio 2025), sia alla chiusura dell'azienda.” e che “dall'attività di riconciliazione delle poste contabili tra ACCLR e l'Amministrazione Comunale (stato di riconciliazione del 2 luglio 2025 dei debiti e crediti tra ACCLR e Roma Capitale) emergono residui attivi di Roma Capitale, ex gestione commissariale, per un ammontare pari ad € 1.867.617,14, importo a debito di ACCLR verso il Comune di Roma, nonché residui attivi di gestione di Roma Capitale per € 81.974,37, debito verso Roma Capitale da parte di ACCLR ...”;

prosegue il Liquidatore che “in fase di chiusura del Bilancio si è provveduto all'estinzione del debito verso Roma Capitale, per residui attivi di gestione ordinaria, per € 81.974,37 mediante versamento in conto Tesoreria di pari somma proveniente dalla liquidità disponibile presso il conto corrente della Acclr in liquidazione. Con la restante liquidità, pari a € 32.882,74 è stato ridotto il debito verso Roma Capitale, gestione commissariale, che di conseguenza, è pari ad € 1.834.734.”;

il Liquidatore rappresenta altresì che “... per effetto dell'attività di accertamento predetta, si accerta che il debito di Acclr di € 56.088.843 verso Roma Capitale”, per effetto della sentenza U.E. n. C28/1998, (rectius per effetto della Decisione della Commissione n. 2000/628/CE iscritta nel registro sotto il numero C 28/98) ... “è estinto; come è chiusa la partita contabile relativa al personale comandato: posta di debito (€ 1.084.062) e posta di credito (€ 87.666). Si chiude il credito da ricevere dal Comune di Roma per il contributo 1997 (€ 11.024.538)”;

alla luce di quanto sopra, il Liquidatore conclude che “Il saldo è pari ad € 1.834.734, importo a credito del Comune di Roma” gestione commissariale come di seguito riportato:

DESTINATARIO	CATEGORIA/SOGGETTO	IMPORTO
Comune di Roma	Credito Comune Gestione Comm.le	1.834.734
Totale		1.834.734

riguardo alla chiusura della liquidazione di ACCL, il Liquidatore evidenzia che “... secondo il principio generale che la regolamenta, la sua estinzione si attua con il Bilancio Finale e il Piano di Riparto, mediante i quali si realizza la chiusura di tutti i rapporti pendenti che, nel caso di specie, sono essenzialmente riferiti al medesimo soggetto giuridico, il Comune di Roma.”;

per quanto riguarda il Piano di Riparto, il Commissario ha evidenziato, inoltre, che lo stesso “espone i seguenti dati patrimoniali finali, tratti dal Bilancio Finale di Liquidazione:

1. Liquidità netta = 0
2. Crediti, la cui esigibilità è condizionata dal consenso dell'Agenzia delle Entrate, sono pari a € 13.208; unico destinatario Roma Capitale.

3. Debito di € 1.834.734, residuo attivo di Roma Capitale, proveniente dalla gestione straordinaria.

Quindi, il Piano di Riparto, relativo alla chiusura di Acclr in liquidazione, presenta il suddetto debito, iscritto nel Bilancio Finale di liquidazione. Ai sensi dell'ord. n. 4141/2024 della Cassazione, il suddetto debito si trasferisce in capo a Roma Capitale, unico soggetto destinatario.”

Rilevato che

con nota prot. n. RE/115734 del 21 ottobre 2025, acquisita al protocollo dipartimentale con n. RL/4270 del 22 ottobre 2025 la Ragioneria Generale ha trasmesso la relazione sul progetto del Bilancio Finale di liquidazione dell'Azienda Centrale del Latte in Liquidazione - ACCL;

con nota prot. n. RL/4314 del 24 ottobre 2025 il Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali ha provveduto alla trasmissione all'O.R.E.F. di tutta la documentazione utile, ivi inclusa la citata relazione della Ragioneria Generale, ai fini dell'espressione della valutazione ai sensi dell'art. 72, comma 4 del Regolamento di Contabilità di Roma Capitale;

in adempimento a quanto richiesto, l'O.R.E.F. di Roma Capitale ha trasmesso la propria valutazione sul Bilancio Finale di liquidazione dell'Azienda, prot. n. RQ/22273 del 5 novembre 2025 acquisita in pari data al protocollo dipartimentale con. n. RL/4494;

vista la valutazione dell'O.R.E.F. di Roma Capitale e alla luce delle istruttorie del Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali prot. n. RL/4539/2025 nel quale viene precisato che “nulla osta all'approvazione della proposta di Bilancio Finale di liquidazione al 31 luglio 2025 dell'Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma ACCL in liquidazione, che sarà oggetto di parere dell'Organismo di Revisione Economico Finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del Decreto legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii.”, nonché della Ragioneria Generale prot. n. RE/115734/2025, si ritiene di approvare il Bilancio Finale di liquidazione al 31 luglio 2025 di Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma - ACCL in liquidazione, composto dallo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Relazione del Liquidatore, la Nota Integrativa ed il Piano di Riparto, di cui alla Deliberazione n. 4 del 4 settembre 2025 del Commissario Liquidatore dell'Azienda.

Atteso che

in data 6 novembre 2025, il Direttore della Direzione Controllo Analoghi Società e altri Organismi Partecipati del Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della Proposta di deliberazione indicata in oggetto.”

Il Direttore

F.to: M.T. Altorio;

in data 7 novembre 2025, il Direttore del Dipartimento Governance Società Partecipate e Servizi Pubblici Locali ha attestato, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. i) e j), del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale, la coerenza della Proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di

discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: C. Cordella;

in data 12 novembre 2025, il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della Proposta di deliberazione in oggetto."

Il Ragioniere Generale

F.to: M. Iacobucci;

in data 26 novembre 2025, con nota prot. n. RQ/23838, l'Organismo di Revisione Economico Finanziaria ha espresso parere favorevole alla Proposta di deliberazione in oggetto.

L'O.R.E.F.

F.to: G. Porcu,
G. Andreoli,
G. Proietti Sette.

Dato atto che

la Commissione Capitolina Permanente I – Bilancio, nella seduta del 4 dicembre 2025, ha espresso parere favorevole in ordine alla Proposta di deliberazione in argomento;

sulla Proposta di deliberazione in esame è stata svolta, da parte della Segreteria Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Per i motivi espressi in narrativa,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA DELIBERA

- 1) di prendere atto delle risultanze dell'attività istruttoria posta in essere dagli Uffici Capitolini che esercitano il controllo analogo e, conseguentemente, di approvare il Bilancio Finale di liquidazione chiuso al 31 luglio 2025 dell'Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma - ACCL in liquidazione, composto dallo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Relazione del Liquidatore, la Nota Integrativa ed il Piano di Riparto, di cui alla Deliberazione n. 4 del 4 settembre 2025 del Commissario Liquidatore dell'Azienda;
- 2) di dare mandato ai competenti Uffici di disporre ogni ulteriore atto per addivenire alla chiusura definitiva dell'Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma - ACCL in liquidazione.

(OMISSIS)

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a procedere alla votazione, con sistema elettronico, della sopra riportata Proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione, lo stesso Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la Proposta risulta approvata con 23 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Casini.

Hanno espresso voto favorevole i Consiglieri Amodeo, Angelucci, Baglio, Barbati, Battaglia, Biolghini, Bonessio, Caudo, Celli, Cicculli, Converti, Fermariello, Ferraro, Lancellotti, Luparelli, Melito, Michetelli, Pappatà, Parrucci, Petrolati, Righetti, Trabucco e Zannola.

La presente Deliberazione assume il n. 313.

Infine, l'Assemblea, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, a seguito di successiva votazione effettuata con sistema elettronico, dichiara all'unanimità, con 26 voti favorevoli, immediatamente eseguibile la presente Deliberazione ai sensi di legge.

Hanno partecipato alla votazione i Consiglieri Amodeo, Angelucci, Baglio, Barbati, Battaglia, Biolghini, Bonessio, Caudo, Celli, Cicculli, Converti, Corbucci, Fermariello, Ferraro, Lancellotti, Leoncini, Luparelli, Melito, Michetelli, Nanni, Pappatà, Parrucci, Petrolati, Righetti, Trabucco e Zannola.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
S. CELLI – C. BARBATI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
G. VIGGIANO

LA VICE SEGRETARIA GENERALE
L. MASSIMIANI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 20 gennaio 2026 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 3 febbraio 2026.

Li, 20 gennaio 2026

SEGRETERIATO GENERALE
LA VICE SEGRETARIA GENERALE
F.to: L. Massimiani